

Rossi Lauro. Il Domino Nero
 — La Figlia di Figaro
Rossini. Roberto Bruce
Sanelli. Il Fornaretto
 — Gennaro Annese
 — Gusmano
 — Luisa Strozzi
 — La Tradita
Secchi. La Fanciulla delle Asturie
Sinico. I Moschettieri
 — Marinella
Torriani. Carlo Magno
Thomas. Il Caid
Vaccui. Virginia
Verdi. Alzira
 — Aroldo
 — L'Assedio di Arlem
 — Un Ballo in Maschera
 — La Battaglia di Legnano
 — I Due Foscari
 — Ernani
 — La Forza del Destino

Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Prie
Bellini. Beatrice di Tenda
 — I Capuleti
 — Norma
 — Il Pirata
 — I Puritani e i Cavalieri
 — La Sonnambula
Donizetti. Anna Bolena
 — Il Campanello
 — Detto, con prosa
 — L'Elisir d'amore
 — Gemma di Vergy
 — Lucia di Lammermoor
 — Lucrezia Borgia
 — Maria di Rohan (col Contralto)
 — Idem (senza Contralto)
 — Marino Faliero
 — La Regina di Golconda
 — Roberto Devereux
Mercadante. Il Bravo
 — Il Giuramento
 — La Vestale

Verdi. Gerusalemme
 — Giovanna d'Arco
 — Giovanna de Guzman
 — Gugl. Wellingrode (Stiffelio)
 — I Lombardi
 — Luisa Miller
 — Macbeth
 — Nabucodonosor
 — Orietta di Lesbo (Giovanna
 d'Arco)
 — Rigoletto
 — Simon Boccanegra
 — Stiffelio
 — La Traviata
 — Il Trovatore
 — I Vespri Siciliani
 — Violetta (la Traviata)
 — Viscardello (Rigoletto)
Villanis. Giuditta di Kent

MOSÈ
Melodramma sacro in quattro atti



MILANO - TITO RICORDI



1869:
M O S È

MELODRAMMA SACRO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DI

GIOACHINO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

AL REGIO TEATRO DELLA SCALA

Carnevale-Quaresima 1868-69.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI
MILANO - NAPOLI - FIRENZE

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA VENEZIA
LIB 2596 BIBLIOTECA DEL VENEZIA



Proprietà dell'autore Maestro Gioachino ROSSINI
rappresentato in Italia dall'editore Ricordi.

PERSONAGGI

ATTORI

MOSÈ, Legislatore degli Ebrei	sig. <i>Lari Ottaviano</i>
ELISERO, suo fratello . . .	sig. <i>Redaelli Giacomo</i>
FARAONE, Re d'Egitto . . .	sig. <i>Rota Giacomo</i>
AMÉNOFI, suo figlio . . .	sig. <i>Mongini Pietro</i>
AUFIDE, Uffiziale egizio . . .	sig. <i>Caserini Giuseppe</i>
OSIRIDE, Sacerdote d'Iside.	sig. <i>Vecchi Giuseppe</i>
MARIA, sorella di Mosè . . .	sig. ^a <i>Neri Ester</i>
ANAIDE, sua figlia . . .	sig. ^a <i>Mareck Anna</i>
SINAIDE, moglie di Faraone.	sig. ^a <i>Locatelli Giuseppina</i>
Una voce misteriosa . . .	sig. <i>N. N.</i>

CORI e COMPARSE.

Ebrei - Madianiti - Egiziani - Sacerdoti d'Iside.
Guardie e Soldati di Faraone. - Danzanti d'ambò i sessi.

La scena è in Egitto.

Il virgolato si ommette.

Maestro concertatore e direttore per le opere
Terziani Eugenio

Sostituti, Franco Faccio e Brida Giano.

Maestro e Direttore dei Cori, Zarini Em. - Sostituto, Portaluppi P.

Primo Violino solista, Corbellini Vincenzo, sostituto, Rampazzini Gio.

Primo dei secondi Violini per l'Opera, Bastoni Gio.

Primo Violino pei Balli, Bolelli Giuseppe. - Sostituto, Peroni Lorenzo.

Primo Violino dei secondi pei Balli, Ressi Michele.

Prima Viola per l'Opera, Cavallini Eugenio e Fiorati Pietro.

Idem pei Balli, Santelli Giuseppe e Fiorati Pietro.

Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera, Quarenghi G. e Truffi Is.

Primo Violoncello pei Balli, Serato Francesco.

Primo Contrabbasso al Cembalo, Negri Luigi. - Sostituto, Steller G.

Primo Contrabbasso pei Balli, Moja Alessandro.

Primi Flauti: per l'Opera, Pizzi Francesco - pel Ballo, Zamperoni Ant.

Primi Oboe: per l'Opera, Confalonieri C. - pel Ballo, Tamburini Ric.

Primi Clarinetti: per l'Opera, Bassi Luigi - pel Ballo, Varisco Fr.

Primi Fagotti: per l'Opera, Torriani Antonio - pel Ballo, Borghetti G.

Primi Corni: per l'Opera, Caremoli A. e Languiller M.

pel Ballo, Mariani Gius.

Prime Trombe: per l'Opera, Falda Gaet. - pel Ballo, Torriani.

Prime Cornette per Opera e Ballo: Priora Angelo e Pietro.

Primi Tromboni, Bernardi Paolo e Biancalana Giuseppe.

Bombardone, Castelli A. - Arpa, Bovio Angelo. - Timpani, Gavasi L.

Gran Cassa, Rossi Gaetano. - Organo e Fisarmonica, Zarini E.

Direttore di scena, Razzani. - Rammentatore, Tirinanzi Giovanni.

Buttafuori, Archinti Gaetano.

Scenografia: Direttore inventore delle Scene, Ferrario Carlo
professore aggiunto alla scuola di prospettiva.

Pittore dei Costumi, Pessina Giovanni.

Artisti collaboratori della Scenografia

Tencalla Giuseppe, Fanfani Alfonso, Sala Luigi, Aschieri Guglielmo,

Lovati Francesco, Crosti Angelo, Steffanini Ippolito, Comolli Ambrogio,

Luzzi Antonio, Zelbi Antonio, Moruzzi Francesco, Cavallotti Domenico

Mauri Federico, Pesenti Domenico, Dell'Orto Vincenzo.

Appaltatore del Macchinismo, Abbiati Antonio.

Fornitore dei Pianoforti, Erba Luigi.

Vestiarista proprietario, Zamperoni Luigi.

Proprietario degli Attrezzi, Gaetano e Pietro Croce.

Appaltatore dell' Illuminazione, Pozzi Giuseppe.

Fiorista e Piumista, Boroni Teresa. - Parrucchiere, Venegoni E.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Campo dei Madianiti.

Ebrei e Madianiti.

CORO Ah! dell'empio al potere feroce

Tu ci togli, gran Dio di bontà,

Del tuo popol se pieghi alla voce,

Alla patria tornare potrà.

Ma chi è pegno alla speme tuttora?

Un crudel senza onore nè fè;

Che a sua imagin fa i Numi che adora,

Che calpesta ogni legge al suo piè.

Tempo è omai che di tanti perigli

In noi cessi e l'affanno e il timor.

Per te i padri, i congiunti ed i figli

Riveder ci sia dato, o Signor.

SCENA II.

Mosè e detti.

Mos. Cessi omai dolor cotanto.

Dio, Mosè, con voi non sono?

Madianiti... il vostro pianto

È d' oltraggio al Nume e al Ciel.

CORO Dona il pianto alla sventura,
Al dolor, cui tanto indura
Tutto il popol d' Israel.
Mos. Colmo il petto d' amore e fidanza,
Non scemata in voi sia la speranza
Dio punire i ribelli saprà.
Non deserti il Signor ed erranti
I suoi figli lasciare potrà;
Chè gli Ebrei, per lui sol triomfanti,
Torneranno alla loro città.
CORO Si: gli Ebrei, per lui sol triomfanti,
Torneranno alla loro città.
Mos. Impaziente pel ritorno io sono
Del mio german, che a Faraon mandai.
Egli parla in mio nome, e chiede al Prince,
Cui l'Egitto si prostra,
Che sia il celeste sdegno
Per lui placato, a libertà tornando.
Gli Ebrei, che in suol stranier vanno esulando.
COROPaterno Iddiot rivedrem noi co' figli,
I nostri padri, i sposi?

SCENA III.

Anaide, Maria, Elisero e detti.

ANA.ELI.MAR. Gloria al Signor! Gloria a Mosè!
Mos. Che vedo?
Oh, sorpresa! e sei tu, suora? - Anaide?
MAR. Il Ciel fa calma la comun sciagura.
ANA. Noi ritrovammo alfin il nostro appoggio,
Il padre nostro.
Mos. A Dio grazie sian date
Pel novello favor; e tu m'apprendi,
O mio fratello amato,
Ciò che da Faraon sperar ci è dato.
ELI. Il cuor di Faraone
A pietade si piega;

E in pegno di quel giuro,
Che sacro ei proferia,
All'amor nostro ritornò Maria.
Mos. Ella seppe soffrir pel Dio che adora.
MAR. Ma di più fece questa afflitta ancora. -
La gloria e la speranza
Del soglio egizio, il giovinetto Aménofi
In lei rapito, invan potè vederla
Senz' adorarla; e il core d'Anaide,
Tutto fede e candore,
Non distinse l'amore
Dalla riconoscenza: amò... ma questo
Sentimento, che ad essa aperto io feci,
Non fu per lei nudrito;
E l'alma sua, d'ogni virtù ricetto,
A Dio l'ardor sacrava, a me l'affetto.
Mos. Popolo esulta! di Mosè Anaide
La speranza compia:
Di Dio la fede confessò Maria.
Popol t'allegra!... Vedi tu pei Ciel
Brillar quell' arco immenso? - Egli è l'Eterno,
Che in questo di solenne
Conferma al popol suo lega perenne.
CORO Qual prodigo novel!
VOCE MIST. Mose t'accosta.
Compie il Signor le sue promesse. - Oh, vieni!
Colmo di gioia il petto,
Vieni a ricever le sue leggi. - Ebrei!
A novelli furor, vi disponete.
Vér Faraon movevi:
A Dio fedeli siate...
Gloria è per voi, se in nome suo pugnate.
(Mosè va a prendere le Tavole della legge: le presenta agli Ebrei, e questi si prostrano)
TUTTI Diot possente in pace e in guerra,
Cui ciascun si de' piegar:
Noi giuriam prostrati a terra
Le tue leggi d'osservar.

Mos. Dell' ajuto divin fatti omai saldi,
A tutto i cor' devoti or sian disposti.
La gratitudin nostra a Dio mostriamo;
E i figli primogeniti,
Sacrati all' ara in onta al Prencie indegno,
Sian di nostra salvezza e prezzo e pugno.

(i primogeniti vengono consacrati)

TUTTI La dolce aurora,
Che il Ciel colora,
Promette un giorno
Più bello ancor.
Popol! fedele
Ti serba a Dio;
E l' Angiol rio
Fia lunge ognor.
Questo primiero
Nodo sincero,
È puro omaggio
Del nostro amor.
Questa col Cielo
Casta alleanza
Darà fidanza
Ai nostri cor'.
Per essa un padre
La terra ottenga:
Per lei si spenga
L' ostil furor.
Ah! quest' aurora
Che il ciel colora,
Promette un giorno
Più bello ancor.
Mos. Siate presti a lasciar del Nil le rive,
Chè quest' oggi cadranno i ceppi nostri.
Ormai, sotto altri cieli,
Lunge da questi mostri,
Le tombe abbraccierem degli avi nostri.
(partono tutti, tranne Ana.)

SCENA IV.

Anaide, poi Aménofi.

ANA. Dio, che vegli su me... Deh! tu perdona
L' angoscia di quest' alma. Estinta un giorno
Sia la colpevol fiamma...

Oh, Cielo! ed è pur lui... desso!... (per partire)

AME. Tu fuggirmi?

ANA. A mia madre obbedir deggio.

AME. Ah! de' miei benefici
Tal mi doni mercè?... Questo è l'amore
Che tu mi promettesti?

ANA. Io v' amo... io v' amo...

Aménofi: a voi presso,
Troppo felice, ohimè, stata io sarei;
Ma del destin la più imperiosa legge
Non mi sapria, rapita all' idol mio,
De' benefici vostri impor l' obbligo.

AME. Credi tu ch' io consenta scior tuoi nodi?
Schiava, tu m' appartieni.

ANA. Sotto la mano io piego
Più possente e più cara
Che me tien trista e oppressa in questi luoghi.

AME. Che mi cal di Mosè, della sua stirpe,
E di tua madre istessa?

Non son, non sono io forse
Il figlio del signor dell' universo?

ANA. Ma desso ha pure il mio... questi è il mio Dio.

AME. Oh! per l'estrema volta,
Parla: vuoi tu seguirmi?

ANA. A me l'amore
Guerra estrema imponea; ma il suo rigore
Non temo io no, se vivere per voi
Più a lungo non poss' io.
Fuggirvi io deggio... ah, sì, fuggirvi... Addio.

AME. Ah! se puoi così lasciarmi,
Se già tace in te l'affetto,
Di tua man pria m'apri il petto,
E ne squarcia a brani il cor.

ANA. Ma perchè così straziarmi,
Perchè farmi più infelice!
Questo pianto a voi non dice
Quanto è fiero il mio dolor?

a 2 Non è ver che stringe il Cielo
Di due cori le catene,
Se a quest'alma affanni e pene
Costò sempre il nostro amor. (odesi suono)

ANA. Ah! qual suon!... già d'Israele (festivo)
Son raccolti i fidi... addio!

AME. Chi sarà quell'uom, quel Dio,
Che da me ti può involar?

ANA. Deh! lasciate.

AME. Invan lo sperai!

ANA. Ah! temete.

AME. Orrendi e neri
Cadan tutti sul mio capo
Del tuo Dio gli sdegni e l'ire.

ANA. Ma funesto un tanto ardire...

AME. L'alma mia non sa tremar.

a 2 Dov'è mai quel core amante,
Che in sì fiero e rio momento
Non compianga il mio lamento,
Il mio barbaro penar!

AME. Per comando del Re tutti gli Ebrei
Piegar danno a mie leggi. - Io gli scioglieva,
Tu l'odio in me risvegli; e quel furore
Che me trascina, or più frenar non posso.
Vado a Mosè: ch'egli oda
Co' miei decreti, quanto amarti io seppi.
Tutti, e per sempre, gemeran fra ceppi. (parte)

ANA. Ah! quale il fato reo nembo ha destato!
Forse a pena più orrenda è il cor serbato.

SCENA V.

Maria, Elisero, Coro d'Ebrei e detti.

CORO All'etra, al Ciel
Lieto Israel
Di gioja innalzi i cantici.
Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor,
Di puro ardente amor
Devoto omaggio.
Confin non ha
La sua bontà.
Puni l'infido Egizio.
Ed al diletto popolo
Col suo divin poter
I lacci fè cader
Di rio servaggio.
Di Abram, d'Isacco,
Dio di Noè...
Sian lodi a te.
Fattor del tutto,
Signor dei Re...
Sian lodi a te.
Per te risuonino
I sacri timpani,
Te i canti armonici
Per sempre esaltino...
E fin la postera
Gente remota,
Ammiri e veneri
Stupida e immota,
Nei gran prodigi
Di questa età,
La tua giustizia,
La tua pietà.

ELI.

MAR.

ELI.

TUTTI

ELI.

TUTTI

PARTITE

TUTTI

ELI., CORO Dio di Noè!
 MAR., CORO Sian lodi a te.
 ELI. CORO Signor dei re!
 MAR., CORO Sian lodi a te.
 ANA. Tutto sorride intorno:
 Io sola... oh rìo penar!
 In così lieto giorno
 Mi struggo in lagrimar.
 Gran Dio, se al tuo cospetto
 Fallace è un tanto ardor,
 Tu del tuo santo affetto
 Infiamma questo cor.
 MAR. Mia figlia... Oh Ciel!... che veggó?
 ANA. Non reggo - al mio dolor.
 MAR. Dolor?... ma un tale istante...
 ANA. È tristo a un core amante.
 MAR. Se il Nume lo condanna.
 Vinci un fatale amor.
 ANA. (Questa virtù tiranna
 In me non sento ancor.)

SCENA VI.

Mosè, Aménofi, e detti.

Mos. Che narri?
 AME. Il ver.
 Mos. M' inganni,
 Nè a' detti tuoi do fede.
 ELI. E insiste ancor? non cede?
 AME. Favella il padre in me.
 Il cenno e rivocato
 Che i ceppi tuoi sciogliea;
 E la partenza ebrea
 Per or sospende il Re.
 ELI. Oh qual perfidia!
 CORO Ohimè!

Mos. Superbi! Iddio lo vuole.
 Iddio lo esigerà.
 AME. Palesi son tue sole.
 ELI., MOS. Oh error! oh cecità!
 ANA. Prencie!... gran Dio!...
 AME. T' accheta.
 ANA. Ah!... se il vuol Dio...
 MOS. Fra poco
 La grandine ed il foco
 L'Egitto struggerà.
 ELI. Ti piega.
 AME. Audace! - Amici,
 Cada costui. (additando Mosè agli Egizi)
 ARA. No; mostro...
 CORO Sia salvo...
 Il sangue nostro
 Prima si verserà. (ponendosi in atto di difesa)
 AME. Ferite, distruggete! (ai Soldati)
 ELI., MAR. Mosè voi difendete. (agli Ebrei)
 CORO Oh! non temer.
 ANA. Che osate?

SCENA VII.

Faraone, Sinaide, Aufide, seguito, e detti.

FAR. Fermate, audaci, olà!
 ELI., MOS. Tu all' idea di tanto eccesso
 Fremi, o Nume onnipossente.
 Già da un vortice d'affetti
 Chi ti oltraggia io veggó oppresso:
 Provi l'empio - un triste scempio
 Che punisca il grave error.
 GLI ALTRI All' idea di tanto eccesso
 Geme, avvampa il cor dolente,
 È da un vortice d'affetti
 Combattuto in seno e oppresso,

Mosè

5-64

2

Delle stelle - ognor rubelle
Sente il barbaro rigor.

AME. Padre!

MOS. Signor!

AME. Costui

MOS. Fu ardito a segno...

FAR. Io mai

MOS. Credei che i cenni tui
Osassi rivocar.

FAR. Vile! Lo dissi, e il voglio.
Ah! dunque è ver?

FAR. L'orgoglio
Deponi, o alle ritorte...

SIN. Cessa, mio Re!

AME. Di morte

ANA. Degno è il fellow.

FAR. Crudele!

MOS. Se nuovo ardire ostenta
Io lo farò svenar.

MOS. Tu del mio Dio paventa:
Arresta i fulmin' suoi;
E il fallo tuo, chè'l puoi,
Ti affretta ad emendar.

FAR. Schiavo, ti abbassa e taci:
Frena quei detti audaci:
E al tuo signore apprendi
Da schiavo a favellar.

MOS. No; viva il Dio di Giuda
Che i figli suoi difende:
Mira se chi l'offende
Sa pronto fulminar. (scuote la verga ed il
Cielo, qual turbine! Sole si oscura)

FAR. L' aere s' oscura!
Ahi! scoppia il fulmine!

AME. Ah! mugge il tuono!

AUF. Ah! dove sono!

ANA. Ovunque incalzami
Alto terror.

MOS., ELI., EBREI.

Dio così stermina
I suoi nemici.
Temece, o perfidi,
Sue furie ultrici:
È questo un segno
Del suo rigor.

Rimorsi barbari

Deh! mi lasciate.
Troppo una misera
Voi tormentate:
Troppo mi lacera
Fiero dolor.

ANA.

GLI ALTRI

Oh quale smania!
Quale spavento!
Da quante furie
Straziar mi sento!
Da quanti palpiti
È oppresso il cor!

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Galleria interna nella reggia di Faraone.

Faraone, Sinaide, Aménoé, Grandi, Damigelle, Guardie, Sacerdoti, Guerrieri, ecc.

(La più profonda oscurità regna sulla scena)

CORO Ah ! chi ne aita ? oh Ciel !
Si tenebroso vel
Quando si squarcerà ?

AME. Mi opprime un freddo gel ;
L'alma mancando va.

SIN., FAR. A pena si crudel
Reggere il cor non sa.

CORO O Nume d' Israel ,
Deh ! cada il tuo rigor
Sul capo al seduttor ,
Che alla promessa fè
Rese spergiuro un Re .

FAR. (Rimprovero tremendo,
Non lacerarmi il petto !
Ah ! troppo il mio comprendo
Ben pertinace error.)

AME. (Qual di contrari affetti
Sento fatal conflitto !

SIN. Oh, desolato Egitto ,
Oh , giorno di terror !

CORO Stanno al tuo piè, signore,
I figli tuoi dolenti :
Invano a tai portenti
Resiste il tuo rigor.

FAR. Venga Mosè .

AME. (Qual cenno !)

SIN. Fia ver ?

CORO Mosè s' affretti .

SIN. Alfin ti sei deciso ?

FAR. I torti miei ravviso .

AME. (Perdo Anaïde.)

SIN. (Oh gioia !)

CORO Ah ! già di speme un lampo
Sul cor mi baleno .

AME. Per me non v' è più scampo :
Misero, che farò ?

CORO O Nume d' Israel ,
Se brami in libertà
Il popol tuo fedel .
Di lui, di noi pietà .

SCENA II.

Mosè, Elisero, e detti.

Mos. La tua voce mi chiama, ebben... che vuoi ?

AME. (Qual superba favella !)

FAR. Della sciagura sotto il peso oppresso

Da te un popol che geme aiuto aspetta .

AME. (Fremo di sdegno !)

Mos. Hai divisato forse,

Schiavo del vil Osiride ,

Con vani giuramenti

Hai divisato, o perfido, sfidare

Lo sdegno ancor d'un Dio che ti persegue ?

AME. (Quale oltraggio !)
 FAR. Sedotto
 Dalle scaltrite frodi,
 D'un indegno impostor, spesso, no'l nego,
 A mia fede mancai: ma pure adesso
 Riconosco i miei torti;
 E, se ci dai salvezza,
 E fai sgombro l'orror di questa notte,
 Te partir lascio, e i tuoi potran seguirli.
 SIN. (Oh cara speme !)
 AME. (Io fremo.)
 MOS. Ancor io voglio
 Il Divino Creator fausto pregarti.
 ELI. Ma pensa ben che Iddio
 Legge in tuo cor.
 MOS. Temi la sua vendetta...
 Il giusto suo furor.
 AME. (Orgogliosi !)
 MOS. Faraon... lo prometti ?
 FAR. Il giuro !
 MOS. Oh ! pensa,
 Che se ancor mente il labbro tuo... sciagura
 Ti sta sul capo orrenda...
 FAR. Il Re te 'l giura.
 MOS. Eterno ! immenso ! incomprendibil Dio !
 O tu che vegli ognora
 De' tuoi servi allo scampo, e'l popol tuo
 Colmi di benefici: ah ! tu che in giusta
 Lance dell' opre nostre osservi il peso ;
 Ah ! tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,
 Che l' oppressor del popol tuo punisci,
 Glorifica il tuo nome,
 Fa pompa di clemenza,
 E dell' Egitto a nuova meraviglia
 Il lume che spari rendi alle ciglia.
 (scuote la verga, ed alle tenebre succede all' istante
 il più luminoso giorno)

TUTTI Oh ! qual portento è questo !
 (Prodigo a me funesto !)
 AME. Oh luce desiata !
 TUTTI Celeste man placata !
 MOS., ELI. Chi è mai che non comprende
 A prove si stupende
 L'immensa tua bontà ?
 SIN. Stupor m' agghiaccia il core.
 FAR. AME. Muto il mio labbro rende...
 Chi ad opre si stupende
 Resistere potrà ?
 ELI. Egizii !
 MOS. Faraone !
 ELI. Di questa luce un raggio
 Rischiari ancor tua mente.
 MOS. E il Nume onnipossente
 Quai figli v' amerà.
 FAR. Non più, pria del meriggio,
 Con quanti v' ha de' tuoi,
 Là nel Deserto puoi
 Muover sicuro il piè.
 AME. Ma pria rifletti...
 SIN. Ancora
 Vuoi contrastarlo ?
 MOS. Ingrato !
 AME. Ma la ragion di Stato...
 ELI. Ceda al voler del Cielo.
 SIN. È intempestivo il zelo.
 FAR. Luogo a pensar non v' è.
 AME. (Oh, crude smanie !
 E come... ahi misero !
 Perder quell' angelo,
 Come potrò ?)
 GLI ALTRI Voci di giubilo
 D' intorno echeggino,
 Di pace l' iride
 Per noi spuntò. (tutti partono)

SCENA III.

Faraone, ed Aménofi.

FAR. Tu ben udisti il mio voler qual sia :
 Apprendi adesso qual m'ho in cor speranza.
 È tempo omai che pieghi
 Alle leggi d'Imen. Regal donzella,
 Nata dal Re d'Assiria, era ben degna
 Della tua scelta, e la sua man t'è offerta.
 D'Aménofi le nozze e d'Elegina
 Far note io deggio al popolo di Mensi,
 Sicuro omai che al mio voler t'arrenda.
 Ma... taci ?... gemi ?... Oh ! fa che il vero intenda.

AME. Parlar, spiegar non posso
 Quel che nel petto io sento.
 Ah ! no... del mio tormento
 Darsi non può maggior.

FAR. È il Ciel per noi sereno,
 Se pria fu avverso e fiero:
 Ti calmerà, lo spero,
 Dolce e soave amor.

AME. No... sempre sventurato...

FAR. Perchè ? Qual tristo fato ?

AME. Padre ! ah ! non sai...

FAR. Favella...

AME. La mia nemica stella

FAR. Mi vuole oppresso ognor.

AME. È a te ragion rubella ?

FAR. Non ti comprendo ancor.

AME. (Non merta più consiglio

FAR. Il misero mio stato !

AME. E il più fatal periglio

FAR. Vo intrepido a sfidar !)

AME. (Palpito a quell' aspetto !

Gemo del tuo dolore !
 Ah ! qual sarà l' oggetto
 Del grave suo penar ?)

SCENA IV.

Aménofi, poi Sinaide, e Séguito.

AME. » Qual abisso di mali ! orrenda sorte !
 » Tutto ohimè ! mi persegue, e tutto accresce
 » La mia miseria, il mio dolente stato,
 » L' immenso mio soffrire...
 » Io... scordar Anaide ?... ah ! pria morire !

SIN. » Mentre d'Isi nel tempio alla gran festa
 » Ognun si reca, tu stranier qui resti
 » Mesto e soffrente ?

AME. » Tú il mio cor conosci.

SIN. » Conosco l'amor tuo : di qual lusinga
 » Ti pasci io so.

AME. » Senza Anaide, un peso
 » È la vita per me.

SIN. » Nodo più illustre
 » Ti prescrive il dover. Mosè rispetto,
 » Chè il suo Nume fu il mio :
 » Cuor di madre ho per te; ma pensa... oh ! pensa
 » Allo Stato, a tuo padre,
 » Traditi entrambi dall'amor ond' ardi.
 » Erede, o figlio, del poter supremo
 » Te perdendo... pon fede ai detti miei...
 » Perdi Mosè, Anaide, e in un gli Ebrei.

» Ah ! d' un' afflitta il duolo
 » Parli al tuo core oppresso :
 » Trionfa di te stesso,
 » Fa pago il mio desir.
 » Cedendo... ah ! puoi tu solo
 » Calmare il mio soffrir.

CORO » Parli al tuo cor quel duolo,
 » Fa pago il suo desir.
 AME. » (Ah questo amor può solo
 » Ogni mio ben compir.)
 SIN. » Ma, tu taci?... giusto Cielo!
 » Nè ti pieghi al mio dolor?
 AME. » A vendetta, a strage anelo:
 » Di Mosè squarciar vo' il cor.
 SIN. » Dei! che ascolto... tu deliri.
 AME. » Fra i tormenti, fra i martiri
 » L'inuman spirar dovrà.
 SIN. » Ah! bandisci dal tuo core
 » Tanto sdegno, tanto orrore...
 AME. » Per mia mano perirà.
 UNA VOCE » Moviam, moviamo tal empio (da lontano)
 » Iside a festeggiar:
 » La madre degli Dei
 » Venite ad onorar.
 SIN. » Ah, vien! chiamato sei...
 » Fia colpa il più restar.
 » Calma quell'ira, e cedi
 » Al mio pregar ardente;
 » Il mio dolor tu vedi,
 » Nè ancor t'arrendi a me?
 AME. » Ti rassicura: al Tempio
 » Volgerò tecò il piè.
 SIN. » (Che ascolto?... oh! qual nell' alma
 » Piacer mi scende ancor!
 » All'amor suo la calma
 » Io deggio del mio cor.
 » Ventura, onor e gloria
 » Gli sian propizi ognor.)
 AME. » (Giorno è per me di lagrime,
 » Di lutto e insiem d'orror.)
 CORO » Giorno di gloria! A splendere
 » Torna la speme ancor.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

*Portico del tempio d'Iside.***Faraone, Sinaide, Aménofi, Osiride, Grandi, Sacerdoti, Guardie e Soldati.**

CORO

O tu che sei
 Del Ciel Regina,
 D'uomini e Dei
 Madre divina,
 Seconda i voti
 Del nostro cor.
 Sorridi al mondo
 Nel tuo splendor,
 E il Nil fecondo
 D'ogni tesor
 Al suol egizio
 Darà favor.
 Osi. Qual dolce ebbrezza
 Sotto ianceti
 L'alma respira!
 Popoli e Regi,
 La Dea m'inspira;
 Per me vi detta
 Leggi d'amor.

O tu che sei
Del Ciel Regina,
D'uomini e Dei
Madre divina,
Seconda i voti
Del nostro cor.

FAR. Divini appoggi della mia corona,
Ministri tutti degli altari, io voglio
Che fausti i Numi a me implorate e al soglio.
OSI. Sia per Menfi un tal di giorno di gioia!
Con gli stessi tributi
E con gli stessi onori
I nostri veneriam Dei protettori.
Le vostre offerte a lor recate, i serti
Sian sospesi d'intorno;
E, cinto il crin di fiori,
In estasi söave omaggio date
Alla gran Diva, e in suo favor sperate.

Danze

SCENA II.

Mosè, Elisero, Anaide, Maria e detti.

Mos. La tua promessa a reclamar io vengo.
Non obblia Faraon qual giuro il lega,
Qual mercede a Mosè fosse giurata:
Io vengo a reclamar la fè a me data.

FAR. Terrò il mio giuro. - Nei deserti andate:
Sotto funesti auspici
I vostri sacrifici - offrite a un Dio
Che per ben quattro lustri
Vi lasciò fra miei ceppi.

OSI. E pria che il popol tuo Menfi abbandoni,
Pria che libero ei vada, a' nostri Numi

Diasi mercè... si plachi il loro sdegno;
E alla Madre del Mondo, alla Divina,
Popolo ebreo, la tua cervice inchina.

Mos. Chi? noi? Noi piegheremo iunanzi a questi
Mendaci Dei la fronte? Oh! mal chi sia
Mosè conosci... il popol suo, sua fede.

Un Dio per noi v'ha solo, e in lui si crede.
OSI. È questo, o Re, l'istante

Di punir tanti oltraggi.

Mos. Sprezzo le tue minaccie... al Prence io parlo.

OSI. L'odi?

AME. Anaide!
SIN. (Oh! come mai salvarlo!)

SCENA III.

Aufide e detti.

AUF., CORO A tristo fin ridutti

Noi siam per gran portento.

Su i tempestosi flutti

Del Nil sta lo spavento:

Tinta di sangue è l'onda

Che facea specchio al Ciel.

L'eco ripete un murmure,

Un suon lontan di guerra:

Per sotterranei folgori

Sembra scoppiar la Terra;

Pregno d'insetti è l'aere

Onde son guasti i campi:

Sembra or che tutto avvampi,

Or che sia tutto gel.

Il vento del deserto

È simile al veleno,

E versa morte in seno

Al popol tuo fedel.

FAR. Oh Numi! - In tal periglio
Che far degg' io ?... parlate.

Osi. Punite.

ANA., MAR., DON. Perdonate.

SIN. Padre tu sei, rei re.

Osi. Punite voi que' rei.

AME. Si tardo io non sarei,

Mos. Il vostro error negate.

SIN. Abbian gli Ebrei mercè.

Mos. Finchè n' hai tempo, o Prencce,
Gli occhi dischiudi al vero :
Piega al mio Dio... l' impero
Salvo con te sarà.

Osi. Bestemmia!

SIN. Oh, sposo!

MAR., ANA., ELI. Oh, patria !

Oh, duol !

Osi., CORO Vendetta !

SIN., ANA., MAR., ELI. Grazia !

Clemenza !

CORO Iside ! Osiride !

SIN., ANA., MAR., ELI. Dio d' Israel, pietà.

Osi. Serapide !

Mos. Iehova !

Osi. Nume eterno, che imperi alla luce,
e Mos. Che passeggi su i nembi frementi,
Sfrena omai, sfrena omai gli elementi,
E punisci chi oltraggio ti fa.

Mos. Viva il Dio d' Israello !
(agitata la verga, s'estinguono l'are, ecc.)

TUTTI Che vedo !

Osi. Qual prestigio !

A me stesso no'l credo :

Manifesto è de' Numi il pensier.

Mos. Del mio Dio manifesto è il voler.

TUTTI

ANA., SIN., MAR. Mi manca la voce,
Mi sento morire,
Si fiero martire,
Chi può tollerar ?

Mos., ELI. Lor toglie la voce
La piena dell' ire,
Si fiero martire
Non san tollerar.

GLI ALTRI Mi toglie la voce
La piena dell' ire ;
Si fiero martire
Non so tollerar.

Mos. Faraon, cedi alfine.

Osi. Sia punito il reo popolo.

CORO T' affretta.
Il tempo incalza.

Mos. In nome
Del Dio vivente.

Osi. In nome d' Isi.

FAR. Ebbene,
Io compirò i decreti
De' miei Dei, del tuo Dio : di ferri carchi
Sian tutti in questo giorno i schiavi ebrei ;
E questa turba ria
Fuori di Menfi trascinata or sia.

ANA., MAR., ELI. Oh Ciel !

AME. Vieni, Anaide !

ANA. No, Aménofi : giammai.

AME. Veglia su dessa tu... sprezza i perigli.

Mos. Costanza e fè... Siam di Giacobbe figli.
Non l' ardor in voi manchi e la fede
È la morte al reo solo d' orror.

ANA., ELI., MAR., SIN. Ah ! quel Dio che nel core mi vede
Farà scemo cotanto rigor.

ALTBI Sia distrutta una stirpe ribelle,
Morte scenda degli empj nel cor.
Mos. Raddoppiate di zelo e d'amore,
È il Signor che vi chiama, il Signore:
Non temete, vi guida Mosè.

ANA., MAR., ELI.

La tua voce ella è questa, o Signore,
Che ci scende soave nel core.
Più la morte a temersi non è.
Pel mio labbro vi parla il Signore.
Dolce speme vi scenda nel core;
Sempre è Dio dove alberga Mose.
Non fuggirmi; e se ancor nel tuo core
Torna dolce la voce d'amore,
Deh! ti prenda pietade di me.

ANA., ELI., MOS., MAR.

Saranno i ferri nostri
Spezzati dal Signor,
E piomberà su i mostri
Il fulmin punitor.
GLI ALTRI Non cede a' pianti vostri,
Alle vostre ire il cor.
Infamia avrete, o mostri,
Eterno disonor.
Mos. Non l'ardor in voi manchi e la fede:
È la morte al reo solo d'orror.

ANA., SIN., ELI., MAR.

Ah! quel Dio, che nel core mi vede,
Farà scemo cotanto rigor.
GLI ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle!
Morte scenda degli empj nel cor.

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Deserto: veduta del Mar Rosso.

Aménofi, Anaide.

ANA. Dove mi guidi? Il mio timor dilegua.

AME. Siegui chi t'ama e temi?

ANA. E in così mesto
Solitario deserto, ove giammai
Uom non penetra, ed il cui tristo aspetto
M'agghiaccia l'alma, e i sensi miei confonde,
Qual novella cagion me teco asconde?

AME. De' Numi e de' mortali
Non déi temer. Se di maschil coraggio
Amor non t'arma il sen, ah! tu mi perdi...
Ti son tolto per sempre.

ANA. Ah servir deggio
Al dover che m' impone il Dio che adoro.
AME. Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro;
D' Armenia la Regina a me in sposa
Il padre destinò.

ANA. Stelle!

AME. S' è vero
Che m' ami, o cara... Anaide, se m' ami.
T' arrendi al mio desir. Io di tua madre,
Io ti conduco al sen... dessa conceda

Ch' io sia tuo, che sii mia...

- ANA. Prence, ah! che dici?
- AME. Mio ben, giorni felici,
Vivrem fra le capanne; a' boschi in seno
Lieto io sarò, se ignoto al padre, al mondo,
Da semplice pastore,
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.
- ANA. Quale assalto! qual cimento!
Che far deggio in tal momento?
- AME. Non temer: t' arrendi, o cara,
Cedi ai voti dell'amor.
- ANA. D' una vittima infelice
Tu non sai lo stato orrendo:
Dio mi chiama, a lui m' arrendo,
Ma con te rimane il cor.
- AME. Cedi! ah cedi, e fammi lieto
Dell'amor che a te mi lega:
È un amante che ti prega,
Che si strugge, e per te muor.
- ANA. Riedi a me poter divino,
Quel valor che langue omai:
Più non reggo; e a lui vicino
Tutto oblio, mi manca il cor.
- AME. Tu d'amor poter divino,
Più coraggio infondi in lei;
E del suo, del mio destino
Abbi tu pietade, o amor. (odesi la marcia)
- ANA. Ascolti tu questo festivo suono? (degli Ebrei)
Egli è Mosè.
- AME. De' voti suoi la metà
Crede raggiunta. Egli n' andrà. Scia gura
Per l' orgoglioso, se al mio dir non cede,
S' ei può ingannar, se può tradir mia fede.

(si pongono in disparte)

SCENA II.

Mose, Maria, Elisero, Ebrei incatenati, e detti.

- Mos. È questo, o figli, il giorno in che avran fine
I vostri mali. Da Mosè scortali
Voi premerete il suolo
Della Terra promessa.
- MAR. Io, sol io piangerò l'amata figlia
Anaide in poter d'un empio amore:
M' abbandonava, e per lei gemo in core.
- Mos. Iddio la veglierà.
- ANA. Dessa è a' tuoi piedi.
- MAR. Mia figlia! Oh immensa gioia! ella mi è resa.
- Mos. Beneditene Iddio.
- ANA. Vedete in lui
Il mio liberator.
- Mos. Egli?
- AME. M' ascolta:
È breve il tempo. - A te ne vengo, e voglio
Libero favellar. Tu vedi appieno
Quale per Anaide amor m' accende.
L' oggetto io possedea de' voti miei:
Potea forzarla a schiavitude, e volli
Da te ottenerla: consacrari io volli
Alla sua madre innante i giuramenti
D'un Imen...

Mos. Riprovato
Dal padre tuo.

AME. Scelga Anaide istessa
Fra Sinaide tosto e fra Maria,
Fra Menfi e la sua patria,
Fra il suo amante e il suo Dio.
Potrei confonder voi con un accento;
Ma d' Anaide il solo affetto io sento.

ANA. (Qual orribile sciagura!)
 Ah! di me che mai sarà?
 Questo cor che ai mali indura
 Più conforto aver non sa.
 Deh! pietoso a me ti rendi,
 Tempra, o Cielo, il mio dolor.
 Tu la vittima difendi
 Del dovere e dell' amor.)

MOS. Anaide...
 Oh! non tentarla.

MAR., ELI. Dio, sostienla in tuo favor.

MOS. Ti decidi: or scegli... parla...ni chiamà
 Fra Dio scegli e fra l'amor.

ANA. Dio la vittima difendi
 Del dovere e dell' amor.

MAR., MOS., ELI.
 A quel cor la pace rendi,
 Dio pietoso, in tuo favor.

ELI. Anaide?

MAR. Amata figlia.

ELI., MAR. A Dio fido serba il cor.

CORO Al dover pensa, alla patria.

MAR., ELI., MOS., CORO
 Temi l'ira del Signor.

ANA. Ah! decisi... il Ciel m'inspira,
 Obbedisco al mio Signor.

AME. Anaide!... Hai desta l'ira
 Che sopita era in mio cor.

GLI ALTRI Cede al Nume che la inspira,
 E trionfa del suo cor.

ANA. Un sol prego, e fia questo l'estremo,
 Pel soffrente io ti porgo, o Signor.
 Fa ch'ei ceda al poter tuo supremo,
 A te il chiama, e in lui spegni l'amor.
 Io lo amai, per te spensi il mio foco,

Nè al mio voto negar puoi favor.
 AME. A vendetta or amor cede il loco,
 Scampo alcun più non resta per lor.

ALTRI O ventura! essa a gloria del Cielo
 Rinunziava ai prestigi d'amor.
 MOS. Udisti il suo voler?
 AME. Di morte il cenno
 Pronunziava il suo labbro.
 Udite, Ebrei, qual nembo vi minaccia.
 Faraone v' inseguie,
 Cinto d' immensi armati.
 Del popolo tuo, carco di catene,
 L'inutile coraggio avrà ricorso
 Nel mar soltanto.

CORO Ah! contro noi s'avanza
 Faraon.

MOS. Noi sfidiam gli iniqui; e Dio
 Sorge a nostra difesa.

AME. Ebben, morrete.
 Tosto mi rivedrete
 Armato di vendetta. Ebrei! pensate,
 Allor che il mio furore
 Vendicherà l' oltraggio ond'io si fremo,
 Ch' ella vi trasse a questo punto estremo. (parte)

MOS. Dai potenti mortali
 Nulla abbiamo a temer. L'amico vostro,
 Il padre omai seguite:
 Temete Iddio, ch' ei tutto può - venite.

SCENA III.

Le sponde del Mar Rosso.

Mosè, Anaide, Maria, Elisero e Coro.

MOS. Il tal momento orribile
 Poter irresistibile,

M' innalza al Ciel.
GLI ALTRI Gemendo
 Noi t' invochiam, Mosè.
Mos. E d'Israello il Dio
 Invoca sol Mosè.
 Dal tuo stellato soglio,
 Signor, ti volgi a noi.
Mos. Coro Pietà de' figli tuoi,
 Del popol tuo pietà.
Eli. Se pronti al tuo volere
 Sono elementi e sfere,
 Tu amico scampo addita
 Al dubbio errante piè.
Coro Pietoso Dio, ne aita:
 Noi non viviam che in te.
Ana. La destra tua clemente
 Scenda sul cor dolente,
 E farmaco sòave
 Gli sia di pace almen.
Coro Il nostro cor che pave
 Deh! tu conforta almen.
Eli. Qual fragor!
Mar. Giusto Cielo!
Ana. Dall'alto di quel monte, immense truppe
 Invadon la campagna.
Mar. S'avanzano.
Ana. Qual orda!
Eli. Han seco morte.
Coro Ah! dov' è mai lo scampo.
 Che tu ci promettesti?
Eli. Come pugnar?
Mar. Dove fuggir?
Mos. Nel seno
 Di quell' onde. - Obbliaste, Ebrei, che Iddio
 Guida Mosè, ch' ei punisce gl' ingrali?
 Sul liquido elemento
 Me seguite, e vedrete il gran portento.

Coro Oh prodigo! già il docile flutto
 Si divide ed immoto si sta.
 V' è salvezza, v' è scampo per tutto...
 Ha il Signor del suo popol pietà.

SCENA ULTIMA.

Faraone, Aménoff, Egizii.

FAR. Dove son dessi? - In grembo al mar profondo
 Morte gli colse.
AME. Ah no! t' vedi fra l' onde
 Si schiudono un sentier. Coll' arme in pugno
 Sulle tracce degli empi
 Affrettiamci, o soldati,
 E sian per noi tutti que' rei svenati.
 (gli Egiziani entrano tra i flutti, ove rimangono sommersi)

FINE.



ELENCO

dei libretti d' Opere teatrali di esclusiva proprietà dell' editore RICORDI.

- | | |
|---|--|
| <i>Altavilla</i> . I Pirati di Baratteria | <i>Flotow</i> . Alessandro Stradella |
| <i>Apolloni</i> . L' Ebreo | <i>Foroni</i> . Cristina Regina di Svezia |
| — Adelchi | <i>Gabrielli</i> . Il Gemello |
| <i>Aspu</i> . Un Travestimento | <i>Galli</i> . Giovanna dei Cortuso |
| <i>Auber</i> . La Muta di Portici | <i>Gambini</i> . Cristoforo Colombo |
| — Fra Diavolo | <i>Gounod</i> . La Regina di Saba |
| <i>Balfe</i> . Pittore e Duca | <i>Halevy</i> . L' Ebreo |
| <i>Baroni</i> . Ricciarda | <i>Hérold</i> . Zampa (nuova trad. ital.) |
| <i>Benvenuti</i> . Guglielmo Shakspeare | <i>Maillart</i> . Gastibelza |
| <i>Bona</i> . Don Carlo | <i>Mercadante</i> . Orazj e Curiazj |
| <i>Boniforti</i> . Giovanna di Fiandra | — La Schiava Saracena |
| <i>Bottesini</i> . Il Diavolo della notte | — Il Vascello di Gama |
| <i>Braga</i> . Estella di San Germano | <i>Meyerbeer</i> . i Guelfi e i Ghibellini |
| — Il Ritratto | — Gli Ugonotti (nuova traduz.) |
| <i>Butera</i> . Elena Castriotta | — Il Pellegrinaggio a Ploërmel |
| <i>Buzzi</i> . Ermengarda | — Il Profeta. |
| — Saul | <i>Moroni</i> . Amleto |
| <i>Buzzolla</i> . Amleto | <i>Muzio</i> . Giovanna la Pazza |
| <i>Cagnoni</i> . Amori e trappole | — Claudia |
| — Don Bucefalo | — La Sorrentina |
| — La Fioraja | <i>Pacini</i> . La Fidanzata Corsa |
| — Michele Perrin | — Malvina di Scozia |
| — Il Testamento di Figaro | — Merope |
| — Il Vecchio della Montagna | — La Regina di Cipro |
| <i>Campiani</i> . Taldo | — Stella di Napoli |
| <i>Chiaramonte</i> . Caterina di Cleves | <i>Pedrotti</i> . Fiorina |
| <i>Coppola</i> . L'Orfana Guelfa | — Guerra in quattro |
| <i>Dalla Baratta</i> . Il Cuoco di Parigi | — Mazeppa |
| <i>De Giosa</i> . Silvia | — Il Parrucchiere della Reggenza |
| <i>Donizetti</i> . Caterina Cornaro | — Romeo di Monfort |
| — Don Pasquale | — Tutti in maschera |
| — Don Sebastiano | <i>Peri</i> . L'Espiazione |
| — Elisabetta | — I Fidanzati |
| — La Figlia del Reggimento | — Rienzi |
| — Linda di Chamounix | <i>Petrocini</i> . Duchessa de la Vallière |
| — Maria Padilla | <i>Pistilli</i> . Rodolfo da Brienza |
| — Paolina e Poliuto (I Martiri) | <i>Pincherle</i> . Il Rapimento |
| <i>Faccio</i> . I Profughi Fiamminghi | <i>Platania</i> . Matilde Bentivoglio |
| <i>Ferrari</i> . Ultimi giorni di Suli | <i>Poniatowski</i> . Bonifazio de' Geremei |
| <i>Fioravanti ed altri</i> . Don Procopio | — Pietro de' Medici |
| <i>Fioravanti</i> . La Figlia del fabbro | <i>Ricci F.</i> Estella |
| — Il Notajo d'Ubeda | — Il Marito e l'Amante |
| — I Zingari | <i>Ricci (fratelli)</i> . Crispino e la Comare |
| <i>Flotow</i> . Il Boscajoulo o L'Anima | <i>Ricci L.</i> Il Diavolo a quattro |
| della tradita | |